



LEGA NORD - LEGA LOMBARDA

Segreteria Provinciale di BERGAMO

Via A. Berlese, 1 - 24124 Bergamo Tel. 035/363111 Fax 035/363183



LEGA NORD BERGAMO – INFORMA del 10 febbraio 2012

LEGA NORD in Parlamento:

Ecco come possiamo liberarci dal canone Rai

Parte dal Veneto la campagna europea per l'abrogazione del Canone Rai. A farsi promotori dell'inedita iniziativa sono l'europarlamentare della Lega Nord, **Mara Bizzotto**, e il CLIRT, lo storico Comitato per la Libera Informazione Radio Televisiva con sede a Marostica (VI) e ramificato in altre province della regione.

Per cancellare la tassa più odiata dagli italiani, l'eurodeputata e il CLIRT hanno deciso di adoperare uno strumento, espressamente previsto e regolamentato dalla legislazione comunitaria, che prende il nome di Petizione Europea. Uno strumento, questo, che viene vagliato e incardinato in una specifica Commissione del Parlamento Europeo ("Commissione per le Petizioni") che, sulla base di motivazioni tecnico-giuridiche, decide l'ammissibilità del testo presentato facendo scattare l'iter che porta al pronunciamento del Parlamento in seduta Plenaria e alla formulazione di una decisione da parte della Commissione Europea, finalizzata alla rimozione del problema sollevato.

Insomma, spiega l'on. Bizzotto, "non una semplice raccolta firme, bensì una petizione popolare articolata e tecnicamente studiata in ogni sua parte, che permetterà di portare la richiesta dell'abolizione del Canone Rai direttamente a Bruxelles, dal momento che questa annosa questione non può essere risolta in ambito nazionale". "La Rai non è e non fa servizio pubblico: questa la tesi ampiamente dimostrata nella petizione – dichiara l'eurodeputata leghista – Innanzitutto non garantisce la più ampia diffusione del proprio segnale sul territorio nazionale. In molte città del Veneto (soprattutto nelle zone montuose tra Vicentino e Bellunese, lungo la fascia Pedemontana e nel Veneto Orientale), così come del Piemonte, della Toscana e di altre Regioni, con il passaggio dal segnale analogico al digitale, migliaia di cittadini, pur pagando il canone, non ricevono i canali Rai, tant'è che l'Antitrust ha aperto un procedimento per pratiche commerciali scorrette". "La Rai non garantisce nemmeno la libertà di pluralismo ed imparzialità in quanto soggiace al controllo politico parlamentare e governativo che non le permette di assicurare un'informazione indipendente - aggiunge l'on. Bizzotto - Inoltre, beneficiando di una posizione privilegiata in ragione del Canone quale aiuto di Stato, che costituisce ad oggi oltre il 50% degli introiti annuali, la Rai ha intrapreso attività che hanno alterato le condizioni degli scambi e della concorrenza nel mercato radio televisivo interno". "Intanto, nel silenzio complice delle Istituzioni, il Canone aumenta di anno in anno ed è passato dai 90 euro del 2000 ai 112 del 2012 - dichiara la Bizzotto - Come è possibile che in Italia si accetti di far pagare ai cittadini il sacrosanto diritto all'informazione sancito anche dall'Art. 11 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea?" "E' odioso che la Rai peschi nelle tasche dei cittadini per costringerli a pagare l'inviolabile diritto all'informazione, ed è altrettanto inaccettabile che si insinuino come un virus nel mercato interno europeo violando le condizioni della libera concorrenza - aggiunge l'eurodeputata - La Rai è un'impresa come le altre e non deve ricevere impropri aiuti di Stato. Si aiuti da sola con un'offerta di qualità che le permetta di essere scelta, invece di imporsi forzatamente ai cittadini". "Abbiamo quindi deciso di intraprendere questa battaglia in sede europea per chiedere l'abolizione del Canone, la restituzione dei soldi a quei cittadini che pur pagando il servizio non ne hanno mai potuto usufruire, e l'apertura di una procedura di infrazione per violazione delle norme comunitarie in materia di aiuti di Stato - spiega l'on. Bizzotto - E' giunto il momento di garantire anche nel nostro Paese la libertà di scelta nell'informazione, liberandoci di una tassa profondamente ingiusta e che non ha motivo di esistere". "Contiamo di raccogliere decine di migliaia di sottoscrizioni a questa petizione - conclude la Bizzotto - Più saranno le firme e più peso avrà questa iniziativa nelle aule di Bruxelles". La petizione può essere firmata presso l'ufficio dell'europarlamentare leghista a Bassano del Grappa e presso le varie sedi del

CLIRT, oltre che nei gazebo che saranno organizzati nei prossimi mesi in varie città del Veneto. Il testo della petizione e il modulo per sottoscriverla sono scaricabili online al sito www.marabizzotto.it. (27/01/2012)

Cittadinanza agli immigrati? Fini è fuori dal mondo

“Sulla cittadinanza facile agli immigrati Fini è fuori dal mondo. Le priorità del Paese e della gente sono ben altre: il lavoro, il problema del finanziamento alle piccole e medie imprese, le pensioni, le difficoltà che sta attraversando il settore dell'autotrasporto, delle professioni, le tasse sempre più alte. Con tutti i problemi che ci sono è veramente assurdo che si pensi in questo momento a cambiare la legge per acquisire la cittadinanza”. Lo afferma il vicepresidente vicario dei deputati della Lega Nord, **Alessandro Montagnoli** in merito alle dichiarazioni del presidente della Camera, Gianfranco Fini che oggi ha rilanciato sulla cittadinanza ai figli degli immigrati nati in Italia. “E' chiaro a tutti – continua l'esponente leghista – che Fini e compagni cercano solo il voto degli immigrati. La cittadinanza è una cosa seria. La Lega Nord – avverte Montagnoli – farà le barricate: noi difendiamo la nostra gente, i nostri pensionati, i nostri lavoratori che vengono e devono venire prima degli immigrati”. (27/01/2012)

Federalismo fiscale, bene Napolitano. Ma Monti...?

"Sono d'accordissimo con le parole del Presidente Napolitano. Mi chiedo se lo è, non solo a parole, anche il Governo Monti. Infatti gli interventi normativi voluti dal Governo e dalla maggioranza che lo sostiene vanno in direzione opposta". E' il commento del Vice Presidente della Commissione per l'attuazione del Federalismo Fiscale, sen. **Paolo Franco**, dopo le parole del Capo dello Stato oggi a Bologna dove ha invitato a non perdere tempo sull'applicazione del Federalismo fiscale.

Gran parte delle risorse originariamente destinate agli Enti locali, ricorda Franco, "sono state sottratte a favore del bilancio dello Stato. Vedi l'IMU, la compartecipazione IVA e l'addizionale IRPEF regionale. Oltre a questo - continua il parlamentare della Lega - in dispregio all'articolo 119 della Costituzione, richiamato proprio da Napolitano, che stabilisce l'autonomia di entrata e spesa delle Autonomie, nel decreto sulle liberalizzazioni è stato introdotto l'obbligo da parte di Comuni, Province e Regioni di trasferire la liquidità presente nelle proprie tesorerie alla tesoreria dello Stato. E questo decreto è stato firmato dal Presidente! Ho quindi l'impressione - conclude il senatore della Lega - che si predichi bene ma si razzoli male". (31/01/2012)

Agricoltura, servono più incentivi e meno tasse

“Quali iniziative i ministri dello Sviluppo Economico e delle Politiche Agricole intendano assumere per dare respiro e rilanciare il settore agricolo, valutando anche delle modifiche normative in materia di imposizione fiscale sugli immobili rurali”. Lo chiede il deputato della Lega Nord, **Marco Reguzzoni**, in un'interrogazione volta a tutelare il settore agricolo. In particolare, preso atto della campagna di sensibilizzazione avviata da Confagricoltura Varese, quello varesino. “Nella nostra provincia – spiega Reguzzoni – l'agricoltura sta subendo da anni la costante sottrazione di terreni: gli ettari di superficie agricola, secondo dati Istat, si sono ridotti dai 18.914 del 1990 ai 13.207 del 2011, con un calo del 30%. Secondo le stime di Confagricoltura Varese, inoltre, la manovra porterà a un aumento di tassazione sino al 400% rispetto a oggi. E il settore, fra l'altro, non beneficia delle misure destinate alla crescita delle piccole e medie imprese contenute nella cosiddetta manovra 'salva Italia'”. “È evidente – continua il deputato del Carroccio – che la situazione creerà enormi difficoltà, mettendo a rischio la sopravvivenza di molte imprese che dovranno affrontare oneri insostenibili. E le ricadute negative coinvolgeranno, inevitabilmente, la realtà occupazionale e l'economia del territorio”. “In questo quadro – sottolinea Reguzzoni – è lodevole l'iniziativa di Confagricoltura Varese, che ha iniziato una significativa campagna di sensibilizzazione sull'argomento, coinvolgendo anche tutti i sindaci del territorio”. “Per questo – conclude il deputato bustocco – ho presentato un'interrogazione con l'auspicio che l'attenzione dei ministri e del Governo si sposti sulle cose concrete, nell'interesse dei nostri lavoratori e delle nostre aziende”. (01/02/2012)

False pensioni invalidità, come a Napoli così in buona parte del Sud

"In molti casi al Sud non sono minimamente interessati dell'operato di questo governo contro le pensioni perché le uniche vere pensioni sono quelle degli amministratori e dei consiglieri regionali e quel numero esorbitante ed eccessivo di pensioni di invalidità. Dunque rimangono omertosi anche quando si scoprono queste megatruffe. Il mio è un appello alla gente onesta del sud, la maggioranza, che si dia una svegliata, si ribelli e denunci questa prassi". Lo afferma la senatrice della Lega Nord, **Angela Maraventano**, vicesindaco di Lampedusa, dopo la scoperta a Napoli nel quartiere di Poggioreale di 32 pensioni false di invalidità per un importo di oltre 1 milione di euro. "Queste false pensioni a Napoli, come in molte parti del sud - aggiunge la senatrice della Lega - sono un

danno allo Stato, un danno ai contribuenti e a tutti i pensionati di anzianità e di vecchiaia, coloro che hanno lavorato 40 anni nelle fabbriche, già vessati da questo governo sanguinario". (01/02/2012)

Lavoro, assurdo escludere i commercianti dal tavolo con il governo

“Con stupore apprendiamo da indiscrezioni di stampa che i rappresentanti di categoria dei commercianti sarebbero stati esclusi dal tavolo di domani sulla riforma del mercato del lavoro coordinato dal ministro Fornero. Se ciò fosse vero, sarebbe una scelta assurda ed ingiustificata”. Lo afferma il vicepresidente dei deputati della Lega Nord e componente della Commissione Lavoro, **Massimiliano Fedriga**, che sulla vicenda ha depositato una interrogazione parlamentare al Ministro del Lavoro. “Ho chiesto con urgenza al ministro Fornero – continua Fedriga – di sapere se le indiscrezioni di stampa siano vere e, qualora lo fossero, quali siano le motivazioni di questa decisione che giudico assai sorprendente e fuori dalla realtà visto che i commercianti sono titolari di uno dei contratti collettivi più importanti, coinvolgendo 3 milioni di lavoratori. Prendiamo infine atto – conclude Fedriga – che la presidente Marcegaglia esclude che vi siano conflitti fra Confindustria e i commercianti: ne siamo lieti ma la Marcegaglia non rappresenta i commercianti e i commercianti non vogliono essere rappresentati dalla Marcegaglia né sul tema della riforma del mercato del lavoro né su altri temi, essendo bene in grado di portare avanti le proprie istanze in prima persona”. (01/02/2012)

Maltempo, ma perché Alemanno vede complotti del Nord?

"Ma perché Alemanno anziché agitarsi e cercare ovunque complotti (oggi anche del nord) non dice la banale verità? E cioè che Roma è una città mediterranea assolutamente non abituata alla neve e quindi impreparata? È eccezionalmente nevicato e per un giorno la città è andata in tilt. Cosa c'è di male ad ammetterlo? Devo dire da appassionato alpinista che gli ho invidiato il bellissimo maglione indossato in tv di una nota casa di abbigliamento tecnico che fornisce tra l'altro il Soccorso Alpino. Maglione che peraltro a Roma è apparso decisamente fuori luogo. È ovvio che al nord siamo più preparati e attrezzati. A sua consolazione devo confessare che anche a me almeno una volta l'anno capita di dover andare a casa a piedi perché, per neve e ghiaccio, le auto non riescono a raggiungerla. Non ho mai pensato però che fosse colpa della Protezione civile, dei pini e dei meteorologi centralisti o dei complotti sudisti". Lo dichiara il senatore della Lega Nord **Roberto Castelli**. (07/02/2012)

Europa prossima all'iper-inflazione

Con un'interrogazione presentata oggi al Parlamento Europeo, l'On. **Mario Borghezio** sostiene quanto segue: "Secondo fonti attendibili, il sistema bancario privato europeo ha bisogno di 5 mila miliardi di crediti a interesse zero quest'anno, per impedire il crac. Le banche hanno già fatto sapere alla Banca Centrale Europea che hanno bisogno di mille miliardi nella prossima asta di crediti a tre anni, prevista per la fine di febbraio. Quella liquidità verrà usata per generare profitti fittizi investendo in un carry trade di titoli di stato dell'Eurozona con rendite del 5-7%. I "profitti" servono a coprire il fatto che le banche sono insolventi. Per ottenere i prestiti della BCE, esse offrono in collaterale i titoli invendibili che hanno in pancia". "Ed inoltre - aggiunge Borghezio - secondo analoghe fonti i mille miliardi richiesti per questo mese sono solo una frazione di quanto hanno bisogno le banche nei prossimi mesi e che la soglia di una "esplosione iperinflazionistica" è stata raggiunta da circa un anno". La domanda rivolta alla Commissione è semplice e chiara: "La Commissione Europea è in grado di smentire queste analisi?" (07/02/2012)

Carceri, vergognoso atteggiamento della maggioranza

“L'atteggiamento della maggioranza Pd-Pdl-Terzo Polo è veramente vergognoso. Hanno una maggioranza bulgara ma non hanno neanche il coraggio di discutere in Aula i provvedimenti. Hanno addirittura paura di ascoltare”. Lo affermano il vicepresidente dei deputati leghisti **Massimiliano Fedriga** e il capogruppo in Commissione Giustizia, **Nicola Molteni**, dopo che la maggioranza parlamentare ha approvato la chiusura anticipata della discussione generale sul decreto legge 'svuotacarceri'. “Hanno fatto un indulto mascherato mettendo a rischio la sicurezza dei cittadini, non permettendoci neppure di discutere i nostri emendamenti per migliorare un testo che, così com'è, è inaccettabile. Anche gli organi di polizia – concludono – hanno lamentato la pericolosità del decreto svuota carceri ma questo Governo è sordo a qualsiasi dialogo”. (08/02/2012)

Golpe alle Maldive, chiarire ruolo della delegazione Ue

Sebbene la situazione post-golpe alle Maldive sia in via di stabilizzazione, la questione è arrivata in mattinata sulla scrivania di Catherine Ashton, vicepresidente della Commissione Europea ed Alto Rappresentante per la

politica estera di Bruxelles. A chiedere chiarimenti a riguardo, è l'On. **Lorenzo Fontana** (Lega Nord, gruppo EFD), membro della commissione affari esteri dell'Europarlamento, che spiega: "La presenza dell'Ue alle Maldive è garantita dalla sede della delegazione diplomatica di Colombo, responsabile per lo Sri Lanka ed, appunto, per le Maldive stesse. Visto che l'Europa ha dichiarato di avere interessi strategici nell'area, ho inviato un'interrogazione alla baronessa Ashton focalizzata su tre punti: ruolo giocato dall'Ue nella regione, numero dipendenti impiegati e costi per il funzionamento della struttura; inoltre, vorrei delucidazioni sulle condizioni della minoranza cristiana, in un paese dove la popolazione è musulmana per il 99%". Fontana chiarisce che "il mantenimento del Servizio di Azione Esterna costa ed implica delle responsabilità: per questo è giusto che i contribuenti siano informati di costi e benefici, anche se - conclude Fontana - ho già avuto modo in passato di esprimere forti perplessità sul gigantesco apparato burocratico di Bruxelles". (08/02/2012)

Agricoltura, sì ad applicazione legge Zaia sull'etichettatura

"Siamo soddisfatti per l'approvazione all'unanimità della nostra mozione che auspica l'applicazione quanto prima della legge Zaia sull'etichettatura. Mancano i decreti attuativi. Ancora oggi i prodotti che arrivano sulle nostre tavole hanno nomi di prodotti italiani ma in realtà contengono nell'80% dei casi generi alimentari che arrivano dai paesi stranieri". Lo rende noto **Gianpaolo Vallardi** primo firmatario del documento licenziato questa mattina dall'Aula del Senato. "Siamo il Paese della dieta mediterranea, la nostra bravura e professionalità sono riconosciute a livello mondiale. Eppure, ancora oggi i nostri politici non sono in grado - prosegue Vallardi - di tutelare il lavoro, la professionalità e il reddito dei nostri agricoltori. Dopo Zaia, promotore della legge, si sono susseguiti ben tre ministri e nessuno di loro è stato in grado di attuarla. Ci chiediamo se è incapacità a farlo o se è la volontà delle multinazionali che hanno tutto l'interesse a importare cibo e prodotti alimentari a basso costo da Paesi stranieri. Queste domande sono state rivolte al ministro dell'Agricoltura che ci ha assicurato il suo impegno a dare corso alla legge in tempi brevi con l'unico scopo di valorizzare i prodotti della nostra terra". (08/02/2012)

Governmento e maggioranza vogliono difendere i delinquenti

"Ieri la maggioranza e il Governo hanno bocciato la mozione della Lega Nord che chiedeva maggiori controlli sull'evasione fiscale soprattutto nelle zone in cui questo fenomeno è maggiormente diffuso, cioè al Sud. Oggi hanno messo la fiducia sullo svuotacarceri. Insomma la loro priorità è proteggere evasori e delinquenti". Lo afferma il vicepresidente vicario dei deputati della Lega Nord, Alessandro Montagnoli, denunciando "lo spaventoso distacco di Governo, Pdl, Pd e Terzo Polo dalle reali necessità del Paese e dei cittadini". "Tutti sanno - continua Montagnoli - che in alcune realtà del meridione, ad esempio Calabria, Sicilia e Campania, si hanno percentuali di evasione fiscale che arrivano fino al 60-70 per cento. Abbiamo chiesto di fare più controlli in quelle zone lì, se si vogliono davvero stanare gli evasori, piuttosto che compiere operazioni spettacolari a beneficio più delle tv che non delle casse dello Stato. Non ci hanno dato retta e oggi ci hanno negato pure di votare i nostri emendamenti per impedire l'indulto mascherato che libererà 3500 detenuti con sentenza definitiva. La cosa più eclatante - conclude Montagnoli - è che la maggioranza si è associata al Governo nell'approvare l'indulto, mentre l'unica vera opposizione in Parlamento è stata della Lega Nord". (08/02/2012)

Statuto veneto, una vittoria per tutto il nostro popolo

"L'incontro avvenuto a Roma riguardo lo Statuto Veneto è una vittoria per tutto il popolo del Veneto che il governatore Zaia e Umberto Bossi hanno portato a compimento". Il sen. **Gianvittore Vaccari**, sindaco di Feltre, commenta così l'annuncio dato ieri dal presidente Zaia da Roma, secondo cui il governo rinuncerà all'impugnazione della nuova Costituzione regionale. "Il passo indietro del governo - sottolinea nella sua dichiarazione il sen. Vaccari - è un atto saggio perché è una forma di rispetto per i cittadini veneti e tutti gli amministratori locali. La determinazione del governatore Zaia è la prova della bontà del nostro statuto regionale". (09/02/2012)

Carceri, l'ultima "perla" di una maggioranza sciagurata

"L'anomala alleanza tra Pdl, Pd e Terzo Polo, oltre a perdere pezzi ad ogni nuovo passaggio parlamentare, non porta a nulla di buono per i cittadini. La fiducia accordata al governo sul provvedimento svuota-carceri è infatti soltanto l'ultima 'perla' di una sciagurata maggioranza che, più che alle riforme, serie ed utili per il Paese, sta pensando a come mantenersi le poltrone in vista di un responso elettorale che non promette nulla di buono". Così in una nota il deputato della Lega Nord, e Segretario dell'Ufficio di Presidenza di Montecitorio, **Giacomo Stucchi**. "Nel più classico stile gattopardesco - continua l'esponente leghista - Alfano, Bersani e Casini vogliono

far finta di cambiare per poi non cambiare proprio nulla e, più che una volontà riformatrice, della maggioranza vediamo all'opera solo un istinto conservatore che mira al varo di una legge elettorale che garantisca un ritorno incondizionato in Parlamento senza la 'seccatura' di opposizioni che disturbino il progetto di un totale appiattimento del Parlamento e delle sue funzioni". (09/02/2012)

LA NUOVA LEGGE ELETTORALE NON BASTA SENZA CAMBIAMENTI ISTITUZIONALI

Il Carroccio non accetterà mai una legge elettorale che tagli fuori cospicue rappresentanze elettorali, quali sono quelle che il nostro movimento ottiene in Padania, e lasci il Parlamento nelle mani dei soliti partiti centralisti e romanocentrici. Per quanto ci riguarda la cosa migliore sarebbe quella di andare al voto al più presto per ridare la parola ai cittadini, che si sono visti scappare un governo democraticamente eletto, ma ormai appare evidente come Pdl-Pd e Terzo Polo non vogliono saperne di uscire dalla stanza dei bottoni. Bisogna perciò intendersi bene di che cosa stiamo parlando, e a quale fine, quando sul tappeto si pone la questione della riforma della legge elettorale. Sino ad oggi si è andati avanti con riforme del sistema di voto che non hanno tenuto conto né del quadro d'insieme istituzionale, nel quale la legge elettorale va comunque inserita, né della necessità di una modifica dei regolamenti parlamentari. Su entrambi questi fronti la Lega Nord è sempre stata promotrice di profondi cambiamenti. Senza questi due elementi infatti, piaccia o no, la questione posta da più parti della riforma della legge elettorale diventa un falso problema. Perché è vero che quella attuale lascia tutti un po' insoddisfatti (a cominciare dai cittadini che non possono scegliersi il proprio candidato) ma lo è altrettanto il fatto che il nostro sistema legislativo è ingessato anche a causa di procedure parlamentari, i regolamenti appunto, che rispecchiano un sistema bicamerale perfetto che in sostanza fa fare ai due rami del Parlamento le medesime cose. Se tutto questo poteva avere una giustificazione agli albori della Repubblica, quando l'esperienza di un ventennio di dittatura rendeva obbligata la scelta di un sistema di pesi e contrappesi, oggi non c'è una sola ragione che giustifichi l'esistenza di due assemblee parlamentari, per un totale di poco più di novecento tra deputati e senatori, impegnate a fare le stesse identiche cose. Sono queste le basi sulle quali dovrebbe avviarsi ogni concreto e serio confronto sul tema della riforma elettorale. Dal nostro punto di vista, ovvero di un movimento che guarda agli interessi della gente che rappresenta e si batte in Parlamento per tutelarli, sull'argomento non ci sono altri ragionamenti da fare. Non vorremmo però che l'attuale maggioranza, avendo delegato le funzioni della politica al governo tecnico di Mario Monti ed essendo quindi impegnata nel disperato tentativo di riabilitare se stessa, soprattutto agli occhi di un'opinione pubblica sempre più disorientata, si impantani in un'estenuante ed inutile melina su quale sistema di voto adottare. Magari per trovare poi una soluzione che porti dal bipolarismo al bipartitismo! Sarebbe un atto di incoscienza che il nostro Paese, alle prese con una crisi economica che continua a mordere e che mette sempre più in difficoltà soprattutto i piccoli imprenditori e le famiglie, non può certo permettersi. *di Giacomo Stucchi, 7 febbraio 2012*

IN GIOCO C'E' LA NOSTRA LIBERTA'

L'anomala alleanza tra Pdl, Pd e Terzo Polo, oltre a perdere pezzi ad ogni nuovo passaggio parlamentare, non porta a nulla di buono per i cittadini. La fiducia accordata al governo sul provvedimento svuota-carceri è infatti soltanto l'ultima 'perla' di questa sciagurata maggioranza che adesso si sta impantanando anche sulla legge elettorale. Nel nostro ultimo intervento su La Padania, chiarito che il problema non è solo quello di come eleggere deputati e senatori, avevamo detto che se non si pongono dei paletti precisi al dibattito sulla riforma elettorale tutto sarebbe finito a tarallucci e vino. E così è stato! Il trio Alfano-Bersani-Casini ha scoperto subito le carte: più che alle riforme, serie ed utili per il Paese, sta pensando a come mantenersi le poltrone in vista di un responso elettorale che non promette nulla di buono per l'attuale maggioranza. Nel più classico stile gattopardesco i segretari dei partiti che costituiscono l'attuale maggioranza vogliono far finta di cambiare per poi non cambiare proprio nulla. Abbiamo già spiegato che se non si mette mano all'assetto istituzionale, dal numero dei parlamentari al varo di nuovi e più efficaci regolamenti parlamentari, ogni discorso su come migliorare l'efficienza del nostro sistema legislativo va a farsi benedire. Al momento però, più che una volontà riformatrice, della maggioranza vediamo all'opera solo un istinto conservatore che mira al varo di una legge elettorale che garantisca un ritorno incondizionato in Parlamento senza la 'seccatura' di opposizioni che disturbino il progetto di un totale appiattimento del Parlamento e delle sue funzioni. Con Monti, o con Passera, o con chiunque altro si presti a questo gioco, non importa; l'importante è restare attaccati su quelle poltrone il più a lungo possibile per continuare a premere bottoni senza disturbare il manovratore di turno. Insomma, una bell'ammucchiata che in nome dell'emergenza nazionale dia la possibilità alla partitocrazia centralista e romanocentrica, stile prima Repubblica, di riprendersi il Paese in mano per continuarne a sfruttarne la parte più produttiva. Sappiano però

questi furbacchioni che né la Lega Nord, né tanto meno i popoli della Padania, resteranno a guardare! Le elezioni amministrative si avvicinano e i cittadini hanno la straordinaria occasione di mandare a gambe per aria questo sciagurato progetto politico. Ecco perché le elezioni dei prossimi mesi nei Comuni e nelle Province assumono una valenza ed un significato che esula dal destino delle singole comunità. Votare per i candidati della Lega Nord non sarà quindi solo per garantire una maggiore efficienza di un'amministrazione cittadina, cosa già di per sé importante, ma per un progetto più grande e ambizioso: la libertà dei popoli padani! *di Giacomo Stucchi, 9 febbraio 2012*

BITONCI (LN), ALEMANNO VENGA AL NORD PER VEDERE COME SI AMMINISTRA UNA CITTA'

“Il sindaco Gianni Alemanno, nonostante le risorse aggiuntive di cui usufruisce Roma, non è riuscito a gestire qualche centimetro di neve lasciando la città nel caos e creando enormi disagi per i cittadini e i lavoratori. Tutti i sindaci della Lega Nord cercano sempre di organizzarsi prima per affrontare le emergenze o le calamità naturali, amministrando in maniera seria le risorse che hanno a disposizione nei loro comuni che, al contrario di Roma, sono soggetti al patto di stabilità. Magari il sindaco Alemanno dovrebbe venire al Nord per rendersi conto cosa vuol dire quando nevicava veramente e come si gestiscono queste situazioni”.

Lo dichiara il deputato della Lega Nord e sindaco di Cittadella, Massimo Bitonci.

Bruxelles mette a rischio la salute e le garanzie per i celiaci!

“Vergogna! Con il nuovo Regolamento sugli alimenti per fini medici speciali, sono a rischio la salute, le garanzie e le tutele per oltre 100mila malati di Celiachia in Italia”.

Ecco il mio commento all'esito del voto in Commissione Mercato Interno e Protezione dei Consumatori del Parlamento Europeo. **Sono, infatti, stati bocciati quasi tutti gli emendamenti proposti dalla Lega Nord e che ha visto il mio come l'unico voto finale contrario al testo.**

Orala battaglia proseguirà in altre Commissioni Parlamentari e in primavera nel voto di Strasburgo, ma soprattutto nelle piazze e sul web con i cittadini e le associazioni.

La proposta della Commissione Europea prevede la cancellazione della categoria di prodotti dietetici dalla normativa sugli alimenti per fini medici speciali, esclude quindi i celiaci dalle categorie vulnerabili della popolazione ed i prodotti senza glutine fra quelli “essenziali” ad un target specifico di popolazione.

In pratica il voto di ieri confermerebbe la proposta di regolare i prodotti dietetici senza glutine con la normale normativa sull'etichettatura dei prodotti alimentari destinati alla popolazione sana.

Questo significa che la Commissione Europea e i Parlamentari Europei che ieri hanno votato a favore di questo testo non considerano la celiachia come una malattia ma come un semplice stile di vita alimentare. Omologare il prodotto dietetico senza glutine ai prodotti comuni solamente per un superficiale scopo di semplificazione normativa è un grande rischio che si corre sulla pelle di persone obbligate, come unica terapia, a consumare cibi senza glutine per tutto il corso della loro vita. Non solo! Con questo provvedimento si mette a repentaglio anche la normativa vigente in Italia, paese all'avanguardia nel mondo per la ricerca in questo settore, e che, con leggi nazionali permette ai celiaci il rimborso o l'acquisto agevolato di prodotti senza glutine in farmacia.

La malattia celiaca è una permanente e irreversibile intolleranza al glutine, la cui unica forma di terapia e prevenzione di complicazioni, ad oggi, consiste nella totale esclusione del glutine dalla dieta per tutta la durata della vita. Questa patologia colpisce circa 5 milioni di individui in Europa con un'incidenza pari all'1%.

Indubbiamente c'è anche un problema di scarsa sensibilità nei Paesi dell'est e del nord Europa su questo tema e il fatto che la Relatrice in Commissione fosse Bulgara non ha certo aiutato. Ci saremmo aspettati una maggiore attenzione da parte degli amici del PPE, ma voglio essere altresì convinto che si è semplicemente trattato di un incidente di percorso. Sarà infine necessario che anche il Governo faccia la sua parte e intervenga con forza al Consiglio dell'Unione Europea per impedire l'approvazione di questo Regolamento.

Interrogazione parlamentare per salvare 100.000 posti di lavoro nel settore del turismo balneare

Abbiamo presentato un'interrogazione parlamentare per escludere dalla direttiva Bolkenstein i servizi del turismo balneare. *Matteo Salvini*

http://www.youtube.com/watch?v=LwqADP-3Oms&feature=player_embedded

Interrogazione come Lega Nord per aprire il mercato delle agenzie di rating. Matteo Salvini

http://www.youtube.com/watch?feature=player_embedded&v=W_67wtVQ-XU

Pisapia adotti i milanesi e non i rom a distanza...

“L’assistenza a distanza che sta garantendo Pisapia e la sua Giunta ai rom rimpatriati non rientra certamente nelle competenze di un’amministrazione pubblica che, invece, dovrebbe occuparsi della sicurezza e della gestione del proprio territorio. Anche gli ultimi terribili fatti di cronaca hanno ampiamente dimostrato che i piani legati all’integrazione delle popolazioni nomadi sono miseramente falliti: meglio intensificare gli sgomberi dei campi ancora presenti a Milano, invece di preoccuparsi di mantenere i nomadi già rientrati a casa propria. Forse Pisapia avrebbe fatto meglio ad adottare i milanesi che non qualche rom a distanza: basterebbe infatti ascoltare maggiormente i cittadini per rendersi conto di quanti nuovi poveri abbiamo purtroppo in città”. Così Davide Boni, Presidente del Consiglio della Regione Lombardia, ha commentato l’ulteriore stanziamento di fondi finalizzati a monitorare l’integrazione dei nomadi stessi in Romania.

In linea con la politica nazionale, il rilancio passa dalle tasche dei cittadini

“Ha ragione Pisapia quando rimarca la differenza tra la sua Giunta e quella precedente, anche perché è solo con l’era della rivoluzione arancione che c’è stato un notevole aumento della tassazione che ha colpito qualsiasi cittadino e ogni ambito della società civile. A partire dal rincaro del costo del biglietto dei mezzi pubblici, all’introduzione per la prima volta dell’addizionale Irpef comunale, passando per l’area C e la tassa sul passo carraio, ora la Giunta arancione sta decidendo a tavolino cosa rimane da tassare. Per questo non ci sarà alcuna sorpresa se verrà aumentata la stessa imposta sui rifiuti, la Tarsu, o quando verrà approvata qualche altra manovra che andrà a reperire fondi sicuri nelle tasche dei milanesi. Una politica peraltro del tutto in linea con quanto sta accadendo a livello nazionale. Pisapia dovrebbe quindi giustificare ai milanesi perché, a fronte di questi rincari, restano ancora delle zone franche, come aree e stabili occupati da nomadi e centri sociali, dove non viene riscosso alcun affitto e dove vige l’illegalità più assoluta”. Così Davide Boni, Presidente del Consiglio della Regione Lombardia, è intervenuto sulle politiche di bilancio messe in campo dall’amministrazione Pisapia a Milano.

La richiesta del voto di fiducia è una forzatura demagogica e dannosa

“Con tutti i problemi che ha questo Paese, è significativo che il Governo Monti abbia chiesto il voto di fiducia su un provvedimento squisitamente politico, che non rientra di certo tra le priorità da affrontare per risanare i conti di questo Stato. E’ pertanto grave che scelte assunte a livello centrale, che di fatto rappresentano una vera e propria forma di indulto, ricadano sulle nostre Regioni già alle prese con emergenze economiche e sociali dettate dalla crisi. Prima di svuotare le carceri, forse i Ministri tecnici dovrebbero rendersi conto di come le loro scelte determineranno un incremento significativo di reati e di delinquenti a piede libero sul nostro territorio. Pertanto la richiesta del voto fiducia è una evidente forzatura demagogica e oltretutto dannosa”. Così Davide Boni, Presidente del Consiglio della Regione Lombardia, è intervenuto sul tema del decreto legge “svuota carceri” e sulla scelta del Governo Monti di porre il voto di fiducia.

Due pesi, due misure

“Perseguire dei ragazzi con l’accusa di un reato così grave come “vilipendio costituzionale”, per delle scritte sui muri, mentre in Sicilia, come avvenuto durante gli ultimi cortei, hanno bruciato il tricolore senza che nessuno battesse ciglio, la dice lunga sul fatto che nel nostro Paese si usano sistematicamente due pesi e due misure. Monti dovrebbe ragionare sul fatto che il suo Governo tecnico, che ha appena dato il via libera ad una sorta di indulto mascherato, mettendo in un cassetto la certezza della pena, riesce a fare la voce grossa con degli innocenti ma arretra dinanzi a molte altre questioni, senza dare risposte serie ai problemi di questo Paese”. Così Davide Boni, Presidente del Consiglio della Regione Lombardia, ha commentato la vicenda che ha visto tre giovani denunciati a Varese per una scritta su un muro contro il Presidente Monti.

Regione Lombardia

Formigoni riparte con una Giunta a tempo pieno

Valentina Aprea, Ombretta Colli e Giuseppe Grechi entrano a far parte della squadra di Governo di Roberto Formigoni. Aprea come assessore all’Istruzione, Formazione e Cultura; Colli come sottosegretario alle Pari Opportunità, Moda e Design; Grechi come delegato alla Trasparenza. Lavoreranno, come tutti i loro colleghi, a tempo pieno.

E' la nuova regola introdotta dal presidente Formigoni: "Chi fa politica nel Governo della Regione Lombardia - ha spiegato nella conferenza stampa di presentazione del nuovo assetto della Giunta - si impegna a dedicare la propria attività in esclusiva alla Regione Lombardia, al servizio dei suoi cittadini". E lo fa sottoscrivendo una 'Dichiarazione di mandato', nella quale si esplicita l'impegno "alla cura esclusiva degli interessi pubblici e a non determinare in nessun modo situazioni di conflitto con interessi personali o riconducibili alla famiglia", come pure a non esercitare, per tutta la durata dell'incarico, "alcuna attività professionale, di lavoro dipendente o di rilievo imprenditoriale", in conformità ai vincoli previsti per le cariche di governo a livello nazionale.

LA CONFERENZA STAMPA - Formigoni, che era affiancato nella conferenza stampa dal vice presidente e assessore all'Industria e Artigianato Andrea Gibelli, ha anche annunciato che hanno scelto di dedicarsi alla loro attività professionale e quindi hanno lasciato l'incarico Massimo Buscemi, già assessore alla Cultura, Francesco Magnano, sottosegretario ai Rapporti con gli Enti locali, oltre al delegato Fabio Saldini. Nuova delega - "non per sottrazione ma per enfaticizzazione", ha detto Formigoni - per Gianni Rossoni, ora assessore all'Occupazione e Politiche del lavoro, perché "con la crisi che morde - sono sempre parole di Formigoni - è necessario potenziare gli sforzi per sostenere l'occupazione e difendere il lavoro".

LE RINUNCE A ROMA - Valentina Aprea e Ombretta Colli hanno annunciato la decisione di lasciare i loro incarichi nella politica nazionale: dalla Camera e dalla Presidenza della Commissione Cultura l'una, dal Senato e dalla Presidenza della Commissione d'Inchiesta sugli infortuni sul lavoro la seconda. "Del resto in Lombardia - ha commentato Gibelli - c'è un terreno fertile per fare, più che a Roma".

LIBERTÀ DI SCELTA - L'assessore Valentina Aprea ha espresso "grande soddisfazione e orgoglio" per l'incarico affidatogli dal presidente Formigoni: "Sarà un modo - ha detto - per restituire ai Lombardi quella stima e quella fiducia che mi hanno dimostrato in più occasioni eleggendomi per cinque volte in Parlamento. Porto con me il bagaglio delle mie competenze e dei miei progetti con la volontà di contribuire sempre più ad accrescere la qualità della scuola secondo i principi della sussidiarietà e della libertà di scelta". Le deleghe di Valentina Aprea sono: Formazione professionale, Sistema educativo e Istruzione, Edilizia scolastica, Patrimonio culturale (archeologico, architettonico, artistico e storico, librario e archivistico), Servizi e Attività culturali (teatro, cinema e musica).

POLITICHE FEMMINILI - "Con l'impegno in Regione - ha aggiunto il sottosegretario Colli - si completa il quadro delle mie esperienze istituzionali dopo il Parlamento europeo, il Parlamento italiano, il Comune e la Provincia di Milano. Le deleghe che mi sono state affidate sono di notevole importanza: le Politiche femminili innanzitutto, ma anche la Moda e il design, che rappresentano due grandi eccellenze".

SISTEMA DEI CONTROLLI - "Il sistema dei controlli in Lombardia - ha spiegato Giuseppe Grechi, che da tempo collabora con la Regione in diversi Comitati sulla legalità e gli appalti - funziona ed è molto raffinato. Si tratta solo di approfondire questo sistema e questo è il compito che cercherò di svolgere, ben sapendo che, per quanto perfetto, nessun sistema può escludere comportamenti delittuosi dei singoli. E' un principio, questo, che anche la legislazione recente ha recepito, escludendo dalla responsabilità quelle realtà che abbiano istituito sistemi efficaci di verifica e controllo sugli atti". Giuseppe Grechi - una lunga carriera ai vertici degli organi della magistratura, fino alla Presidenza della Corte d'Appello di Milano dal 2001 al 2009 - sovrintende e coordina, su mandato del Presidente, le attività di controllo della Giunta e dei soggetti del Sistema regionale e coordina, su specifico mandato del presidente, le attività di Comitati, Commissioni e organi che interagiscono con procedure di particolare delicatezza: gare di appalto, autorizzazioni all'attività estrattiva e gestione dei rifiuti. Affianca inoltre il presidente nella sua qualità di presidente dei CdS delle società partecipate, per la definizione di tutte le attività utili a garantire la trasparenza della gestione societaria, anche in collaborazione con il consigliere revisore dei CdS stessi.

TRASPARENZA IN CONSIGLIO - Formigoni e Gibelli hanno anche annunciato che i Gruppi del PdL e della Lega proporranno una norma per cui tutti i consiglieri (e anche gli assessori e i sottosegretari che non sono consiglieri) dichiarino se, a loro conoscenza, sono sottoposti a indagini.

COMMISSIONE SANITÀ - Formigoni ha infine spiegato di aver "condiviso con Margherita Peroni la decisione di mantenere la presidenza della Commissione Sanità del Consiglio regionale ("la commissione più importante", ha detto), preferendola ad altri incarichi come quelli di sottosegretario o di vice presidente del Consiglio".

Ecco la nuova composizione della Giunta regionale della Lombardia.

PRESIDENTE Roberto Formigoni

ASSESSORI

Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione: Andrea Gibelli (Vice presidente)

Agricoltura: Giulio De Capitani
Ambiente, Energia e Reti: Marcello Raimondi
Bilancio, Finanze e Rapporti Istituzionali: Romano Colozzi
Casa: Domenico Zambetti
Commercio, Turismo e Servizi: Stefano Maullu
Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale: Giulio Boscagli
Infrastrutture e Mobilità: Raffaele Cattaneo
Istruzione, Formazione e Cultura: Valentina Aprea
Occupazione e Politiche del lavoro: Gianni Rossoni
Protezione Civile, Polizia Locale e Sicurezza: Romano La Russa
Sanità: Luciano Bresciani
Semplificazione e Digitalizzazione Carlo Maccari
Sistemi Verdi e Paesaggio: Alessandro Colucci
Sport e Giovani: Monica Rizzi
Territorio e Urbanistica: Daniele Belotti
SOTTOSEGRETARI
Attuazione del Programma ed Expo 2015: Paolo Alli
Cinema: Massimo Zanello
Pari Opportunità, Moda e Design: Ombretta Colli
Università e Ricerca: Alberto Cavalli.
8 febbraio 2012

Maltempo, De Capitani: nessuna criticità per nostra agricoltura

"Stiamo seguendo con attenzione gli effetti del maltempo sul comparto agricolo, ma al momento non ci sono segnali di criticità gravi. Certo è che il gelo comporta un aumento considerevole dei consumi per le nostre aziende agricole". Lo ha detto **Giulio De Capitani, assessore all'Agricoltura di Regione Lombardia**, a margine della conferenza stampa di presentazione dei dati congiunturali del comparto a Unioncamere Lombardia, parlando della situazione nelle campagne della regione dopo l'ondata di maltempo che sta colpendo tutto il Paese.

"Sono semmai da valutare, qualora il gelo e i fenomeni meteorologici dovessero continuare anche nel prossimo periodo, - ha aggiunto l'assessore - eventuali ricadute sull'approvvigionamento di mangimi e dei prodotti della quarta gamma, ovvero i prodotti freschi in agricoltura, e gli effetti su alcuni tipi di colture". 7 febbraio 2012

Agricoltura, De Capitani: non ulteriori tasse

"L'andamento dell'agricoltura lombarda si mantiene positivo anche se, rispetto ai precedenti trimestri, ha subito una battuta d'arresto. Per questo Regione Lombardia intende mantenere alta l'attenzione sul comparto, anche con interventi a costo zero, come quelli realizzati sul fronte della semplificazione". Lo ha detto **Giulio De Capitani, assessore regionale all'Agricoltura**, partecipando, nella sede di Unioncamere Lombardia, alla presentazione dei risultati dell'Analisi Congiunturale sull'agricoltura lombarda per il IV trimestre del 2011.

"Di concerto con le altre Regioni - ha continuato De Capitani - stiamo cercando di mediare con il Governo sul tema dell'applicazione dell'IMU sui fabbricati rurali. E' stato approvato in sede di Conferenza Stato-Regioni un Odg in cui chiediamo di poter aprire sul tema un tavolo di confronto con il governo".

IV TRIMESTRE: BATTUTA D'ARRESTO, MA TIENE L'OCCUPAZIONE - Il quarto trimestre 2011 segna una battuta di arresto nel percorso di ripresa dell'agricoltura lombarda dopo la pesante crisi del 2009: per la prima volta, con la sola eccezione dell'occupazione, tutti gli indicatori elaborati mostrano un peggioramento a livello congiunturale (cioè rispetto al trimestre scorso) anche se ovviamente, grazie alla ripresa dei trimestri precedenti, i confronti tendenziali (cioè rispetto ad un anno fa) rimangono positivi. Alla base di questo mutamento stanno tre fattori: un aumento dei costi dovuto all'impennata del prezzo del gasolio agricolo e dei derivati del petrolio; la crisi dei consumi alimentari domestici e il conseguente calo della domanda di prodotti agricoli a livello nazionale; i sempre maggiori problemi di finanziamento delle imprese agricole legate al più generale restringimento del credito. Il settore del latte continua a trainare l'agricoltura lombarda grazie alla tenuta del prezzo del Grana Padano e all'aumento della produzione, mentre segnali incoraggianti giungono dalle aziende zootecniche grazie alla buona dinamica dei prezzi delle carni e al calo dei costi dei mangimi. Difficoltà maggiori vengono segnalate

nei settori florovivaistico, vitivinicolo e degli ortaggi. Il comparto dei cereali è stato interessato da un deciso calo dei prezzi, che ne ha ridotto fortemente i margini.

OPERARE SU PAC PER NOSTRI PRODOTTI DI QUALITÀ - De Capitani ha spiegato che Regione Lombardia sta lavorando, affinché "la prossima Pac tenga in considerazione anche le specificità nazionali e territoriali: un lavoro che è stato condiviso con le altre Regioni. L'Italia è un contribuente netto dell'Unione Europea ma, così come si va delineando, la nuova Politica Agricola Comune rischia di penalizzare proprio i sistemi agricoli più produttivi e di maggiore qualità, a partire da quello lombardo".

OTTENUTA LA DEROGA SUI NITRATI - Altro tema affrontato da De Capitani è stato quello dei nitrati. L'assessore ha ricordato come Regione Lombardia sia riuscita a ottenere la deroga ai limiti imposti dalla direttiva nitrati, ricordando che "il 15 febbraio scadono i termini per la presentazione della richiesta di deroga". 7 febbraio 2012

Gruppo Regionale Lega Nord Lega Lombarda

Decreto liberalizzazioni, Cecchetti: "Furto a danno dei Comuni nascosto nelle liberalizzazioni. Presto mozione in Consiglio regionale."

In merito alle misure contenute nel decreto sulle liberalizzazioni in materia di finanza degli Enti locali, è **intervenuto il Presidente della Commissione Bilancio di Regione Lombardia, Fabrizio Cecchetti.**

"Siamo veramente all'assurdo – **commenta Cecchetti** – e ancora più stupefacente è il silenzio che copre l'attuazione di questa vergognosa operazione. Pochi si sono accorti infatti che nel cosiddetto decreto sulle liberalizzazioni è contenuta una norma che metterà la parola fine all'indipendenza fiscale dei Comuni e li priverà di tutti i loro soldi. L'articolo 35, ai commi 8 e 9, impone agli enti locali di versare i soldi depositati nelle tesorerie comunali, esclusi quelli derivanti da mutui e prestiti, presso la tesoreria statale.

In pratica il Governo ha nascosto nelle "liberalizzazioni" una misura che consentirà allo Stato di prendersi tutti i quattrini derivanti dai tributi propri comunali, mettendo così in atto la più centralista e sfacciata delle manovre, analogamente a quanto si sta facendo anche con l'Imu che è stata completamente snaturata della sua funzione originale.

A questo punto vorrei proprio capire come mai i partiti che prima si indignavano per i tagli agli enti locali, ora non dicono nulla. Dove sono finiti tutti i chiacchieroni che si dichiaravano federalisti? Questi signori adesso stanno zitti, rendendosi di fatto complici di un vero e proprio ladrocinio, degno dell'Unione Sovietica di Stalin. Per quanto mi riguarda – **conclude Cecchetti** – è mia intenzione presentare nei prossimi giorni una mozione in Consiglio Regionale per chiedere che Regione Lombardia prenda una posizione forte e netta contro un provvedimento arrogante che mira ad uccidere l'autonomia fiscale e a mettere in ginocchio tutti i Comuni lombardi e padani." 9 febbraio 2012

Tribunale Europeo dei brevetti, 3 miliardi per la Lombardia. Cecchetti: "Felici che Pisapia si sia svegliato. Presto discussione anche in Consiglio regionale."

In merito alla candidatura di Milano per il Tribunale Europeo dei brevetti, è **intervenuto il Presidente della Commissione Programmazione e Bilancio, Fabrizio Cecchetti.**

"Il Sindaco Pisapia – **commenta Cecchetti** – si è finalmente svegliato e ha iniziato a fare qualcosa per sostenere la candidatura di Milano per il Tribunale Europeo dei brevetti. Va detto che Palazzo Marino non ha certamente brillato quanto a tempestività, ma la cosa importante adesso è portare a casa il risultato.

La Lega Nord, con l'impegno in prima persona dell'eurodeputato Matteo Salvini, è stata la prima forza politica a farsi promotrice di questa idea a Bruxelles, ancora nel dicembre scorso, sostenendo la compagna già lanciata da avvocati, giudici e professionisti.

Inoltre, in Regione Lombardia, **il sottoscritto ha presentato una mozione sul tema che verrà discussa nelle prossime sedute del Consiglio regionale**, per sollecitare appunto il Governo Monti a rimuovere ogni ostacolo per la candidatura di Milano.

Si tratta di un grande possibilità per la nostra città, in termini di prestigio ma anche per quanto riguarda i benefici economici; stando alle stime infatti, l'indotto generato potrebbe ammontare a più di tre miliardi di euro. Inoltre non possiamo dimenticare che ad oggi tutte le più importanti Istituzioni comunitarie gravitano attorno a Francia e Germania. Personalmente – **conclude il Presidente della Commissione Bilancio** – ritengo sia arrivato il

momento che venga riconosciuto il giusto peso alla nostra Lombardia che, fino a prova contraria, è una Regione vitale per l'economia europea." 9 febbraio 2012

Ruffinelli: "Lo stupro di gruppo è reato ancor più grave"

Lascia stupiti e preoccupati la notizia della recente sentenza della Corte di Cassazione che di fatto cancella l'obbligo legislativo della custodia cautelare in carcere per gli imputati del reato di violenza sessuale di gruppo. Ritengo che la Cassazione abbia fatto un errore grave. Accogliere l'istanza degli arresti domiciliari al posto della custodia cautelare in carcere per i cosiddetti "stupratori di gruppo" non solo è un messaggio devastante, che ancora una volta porta indietro le lancette della giustizia, come già fece in passato la famigerata sentenza sui jeans, ma è concettualmente ingiustificabile. Errore grave perché capovolge la realtà. Ritengo lo stupro di gruppo, quello in cui gli individui agiscono in "branco", una modalità ancor più animalesca e brutale di annientare la dignità della donna vittima. Ancor più dello stupro individuale, che peraltro fino a pochi lustri fa era ritenuto solamente un reato contro la morale. Il fatto di schermarsi dietro al gruppo rappresenta una clamorosa aggravante, non un'attenuante. Estremizzando il concetto e cercando di scandagliare in qualche modo la psicologia malata di chi compie atti di tale gravità, negli episodi di stupro "individuale" è possibile supporre qualche perverso germe di attrazione sessuale. Ovviamente senza considerarla come si faceva in passato un'attenuante ad un reato di una gravità inaudita. Ma negli stupri di gruppo questa componente sparisce del tutto. Rimane solo la pura bestialità di un branco che disprezza la dignità di una donna, che la sottomette senza alcuna stilla di pietà, che la tratta come se fosse un oggetto di cui fare impunemente uso e scambio. Si tratta quindi di un reato che merita particolare attenzione da parte del legislatore e pene maggiori ed esemplari. Qualcuno sostiene che la Cassazione abbia semplicemente restituito lo stupro di gruppo alla parità con gli altri reati, per i quali il giudice può optare per le misure alternative alla custodia cautelare in carcere. Al di là dei brividi che provoca la consapevolezza del fatto che il caso trattato dalla Corte si riferisse alla violenza ai danni di una ragazza minorenni, è proprio questo aspetto, l'idea di conformare un tale reato a tanti altri, che dovrebbe spaventare e indurre ad un supplemento di riflessione. Non ravvedere la necessità di trattare con giusta durezza una tipologia di reato così odiosa e terribilmente disumana, attraverso uno strumento come l'obbligo della detenzione in carcere, mi pare insensato e fortemente spregiativo.

Luciana Ruffinelli - Presidente della Commissione Cultura della Regione Lombardia

Consiglio regionale - Approvata mozione della Lega Nord sul sostegno alla casa. Galli: "Regione garante per rinegoziare o abbassare gli interessi dei mutui"

Approvata all'unanimità dal Consiglio Regionale la mozione del Carroccio sul sostegno alla casa. In merito è intervenuto **il primo firmatario e capogruppo della Lega Nord, Stefano Galli.**

"Oramai saldare le rate dei mutui - ha affermato Stefano Galli - che tagliano il 33% del reddito, sta diventando sempre più difficile. In Lombardia sono state 40 mila nel 2011 le famiglie che hanno subito una procedura di esecuzione e sono almeno 300 mila quelle che si ritrovano a rischio d'insolvenza e di pignoramenti. Le esecuzioni immobiliari sono in crescita del 5,2% nel 2011, passando dai 37.536 del 2010 ai 39.474 del 2011, con un aumento del 75% nel quadriennio 2008/2011.

La crisi sta colpendo anche le imprese di costruzione, soprattutto quelle piccole e a carattere familiare, che affrontano le enormi difficoltà del mercato immobiliare, con il risultato che da una parte non riescono a vendere ciò che hanno costruito e dall'altra non possono onorare gli impegni con le banche che ne hanno finanziato le relative costruzioni."

"Per questi motivi - continua Galli - abbiamo voluto impegnare Regione Lombardia affinché si faccia garante nei confronti del sistema bancario, al fine di abbassare gli interessi dei mutui nei confronti dei contraenti, rinegoziando o allungando anche i piani di ammortamento.

Allo stesso tempo Regione Lombardia dovrà verificare la possibilità di acquisire, attraverso un fondo specifico, gli immobili delle imprese di costruzione in difficoltà. Il Fondo immobiliare potrebbe poi concedere, senza vincoli temporali asfissianti, ad un prezzo calmierato questi immobili agli acquirenti." 7 febbraio 2012

Mozione su cittadinanza agli stranieri, Marelli: "Soddisfazione per la bocciatura. La sinistra vuole soltanto voti facili."

In merito alla bocciatura della mozione sulla cittadinanza agli stranieri presentata dal gruppo di Sinistra, Ecologia e Libertà, è intervenuto **il Consigliere regionale della Lega Nord, Alessandro Marelli.**

“Come Lega Nord – **sottolinea Marelli** – ci riteniamo soddisfatti per la bocciatura della mozione presentata da Sel in Consiglio Regionale. Il testo intendeva infatti sollecitare la modifica della normativa nazionale in materia di cittadinanza, nello specifico chiedendo di attuare il passaggio dello ius sanguinis allo ius soli. Inutile nascondersi dietro ai soliti discorsi sull’integrazione, che certamente non passa per l’ottenimento di un pezzo di carta ma solo ed esclusivamente dalla volontà dello straniero di diventare parte del tessuto sociale che lo ospita. Il vero fine ultimo di tutte queste proposte è il diritto di voto per gli stranieri. Si tratta semplicemente di un’operazione di “marketing politico” che aprirebbe alla sinistra, e non solo, un facile mercato elettorale.

Anche se ci riuscissero però, in realtà si tratterebbe di una vittoria di Pirro; è nota infatti la tendenza dei musulmani a formare, appena gli si offre la possibilità, partiti politici di stampo religioso che avanzano poi pretese sempre maggiori di riconoscimento della fede musulmana all’interno dell’ordinamento statale. A prescindere da ciò la cosiddetta “cittadinanza facile” non aiuterebbe certo gli immigrati presenti sul territorio nazionale ad integrarsi e questo vale anche e soprattutto per i loro figli. L’unico effetto che si otterrebbe sarebbe favorire un maggior numero di ingressi, spalancando le porte delle Istituzioni ad associazioni di stampo integralista. Senza contare tutte le problematiche connesse che ne deriverebbero. Anzitutto risulterebbe impossibile espellere i parenti stretti clandestini dei bambini nati sul suolo italiano e si innescherebbe poi una “catena di Sant’Antonio” di ricongiungimenti famigliari ad oltranza. Fenomeno che già avviene con i genitori over 65 degli immigrati presenti sul territorio nazionale che, senza aver versato un solo euro di contributi, si vedono riconoscere la pensione. Inoltre non si valuta affatto l’aspetto umanitario: ci troveremmo infatti a dover gestire l’emergenza di un Mediterraneo zeppo di carrette del mare piene di donne in gravidanza, con le inevitabili tragedie giornalieri che ne conseguirebbero.

Come Lega Nord – **conclude Marelli** – non possiamo accettare una leggerezza di questo genere, né possiamo condividere la logica di chi, per un pugno di voti, è disposto a smerciare un diritto importante come quello della cittadinanza al primo venuto.”

Genocidio armeno, Colla: “Soddisfatto per l’approvazione della mozione. La Turchia riconosca il genocidio armeno.”

Approvata mozione del Carroccio di sostegno al Popolo Armeno. **Nel merito è intervenuto il Consigliere regionale della Lega Nord, Jari Colla.**

“Esprimo soddisfazione – **commenta Colla** – per l’approvazione da parte del Consiglio regionale di questa mozione presentata dalla Lega Nord per il sostegno al Popolo Armeno. Abbiamo deciso di presentare questa mozione anche a seguito di quanto approvato a Parigi nello scorso dicembre, quando l’Assemblea Nazionale di Francia diede il via libera a una normativa che punisce con pesanti sanzioni chi non riconosce il genocidio degli Armeni.

Su questa tragedia per troppo tempo è calato il silenzio; non tutti sanno che fra il 1894 e il 1922 i turchi hanno perseguitato e sterminato la minoranza armena presente sul loro territorio, mettendo in atto tentativi sistematici di cancellazione, non soltanto degli armeni stessi, ma anche della loro cultura e identità. Ad oggi, a causa della discordanza fra le fonti, il numero di morti è controverso e varia dai 500.000 ai 2.000.000 di persone. Cifre, in ogni caso, spaventose.

Ciononostante i Governi della Turchia si ostinano a negare l’evidenza storica mostrando un atteggiamento stizzito ogni qual volta qualcuno fa riferimento a quello che è stato uno dei più grandi massacri della storia moderna. Si tratta di un comportamento che riteniamo intollerabile, in particolar modo da uno Stato asiatico e musulmano che continua ad avanzare discutibili pretese di membership nell’Unione Europea.

Il Parlamento italiano ha già riconosciuto nel novembre del 2000 lo sterminio armeno. Con la mozione approvata oggi dal Consiglio regionale intendiamo fare un ulteriore passo in avanti. Da un lato infatti si esprime la doverosa solidarietà al Popolo Armeno, dall’altro – **conclude Colla** – chiediamo di intervenire presso il Governo affinché si muova in tutte le sedi internazionali ai fini del riconoscimento del genocidio del popolo armeno.” 7 febbraio 2012

Consiglio regionale - Via libera al piano 2011/2015 istruzione, formazione e lavoro. Ruffinelli: “Rivedere numero chiuso nelle Università lombarde e introdurre parametro sul costo della vita”

Approvato oggi dal Consiglio regionale il piano di azione regionale 2011/2015 per la programmazione delle politiche integrate di istruzione, formazione e lavoro e del sistema universitario lombardo. In merito è intervenuta **la consigliere regionale della Lega Nord e Presidente della VII Commissione Cultura, Luciana Ruffinelli.**

“La competitività di un territorio - ha affermato Luciana Ruffinelli - trova un punto di forza nella presenza del sistema universitario. E’ per questo motivo che la Lega Nord da tempo si è fatta portavoce della necessità di un suo sviluppo anche sulla base delle attitudini del territorio e delle sfide che intende darsi. Dobbiamo insomma dare risposte mirate alle richieste provenienti dalle realtà locali e dal mondo imprenditoriale lombardo.

Una proposta della Lega Nord, accolta nel testo, impegna la Regione a negoziare nelle sedi competenti, con il MIUR, il riequilibrio del numero di accesso alle facoltà universitarie, da individuare in base al fabbisogno reale e al numero di abitanti.

Emblematico è il caso delle facoltà di Medicina dove è altissimo il numero di studenti che vengono esclusi, nonostante la carenza di medici in Lombardia rappresenti una vera e propria emergenza.

Un’altra proposta del Carroccio, anch’essa recepita nel piano approvato oggi, riguarda il fattore “costo della vita”, che deve essere implementato in tutto il percorso di formazione universitaria. E’ noto a tutti che il costo della vita sia più elevato in Lombardia che altrove. Riponderare i redditi familiari degli studenti lombardi consentirà di renderli competitivi rispetto a quelli di universitari provenienti da altre regioni e da altri Stati.” 7 febbraio 2012

Roma - emergenza neve, Colla: “Alemanno la pianta di lagnarsi e mandi i suoi 62.000 dipendenti a spalare la neve.”

In merito alla situazione di Roma relativa all’emergenza maltempo, è intervenuto il consigliere regionale della Lega Nord di Regione Lombardia, Jari Colla.

“Siamo alle solite, - commenta Colla - ogni volta che la Capitale viene investita da un’ondata di maltempo scatta il consueto repertorio di appelli finalizzati a giustificare improbabili “stati d’emergenza” che hanno come obiettivo finale quello di spillare qualche soldo in più alle casse dello Stato, denaro che in realtà serve a mantenere l’enorme macchina dello spreco romano.

A tale proposito il Corriere della Sera, in un editoriale del 28 dicembre scorso, ha snocciolato i numeri sui dipendenti del Comune di Roma: fra apparati comunali e municipalizzate si parla di oltre 62.000 dipendenti, arrotondati per difetto. Un vero e proprio esercito - prosegue Colla - aumentato in maniera esponenziale guarda caso proprio da quando il signor Alemanno ha assunto la carica di sindaco, come messo in evidenza dallo stesso articolo del Corriere.

Inutile quindi che il sindaco di Roma si lagni contro la Lega dicendo che la città è “stata lasciata sola” e parli di “grande capitale europea”. Una capitale europea degna di questo nome infatti non si lascia mettere in ginocchio da una banale nevicata, non dissimile da quelle che ordinariamente vengono d’inverno in città come Milano o Torino. Alemanno vuole una soluzione razionale al problema? Faccia comprare 62.000 pale, naturalmente a spese dei suoi concittadini, e le metta in mano ai 62.000 dipendenti del Comune, che con la scusa della neve sicuramente non saranno andati al lavoro. Vedrà - chiosa Colla - che così facendo la cosiddetta “emergenza neve” si risolverà in meno di 2 ore.” 6 febbraio 2012

Lavoro – Dichiarazioni di Mario Monti, Cecchetti: Posto fisso monotono? Monti la smetta di prendere in giro precari e giovani.”

Sulle dichiarazioni del Premier Mario Monti in merito al mondo del lavoro è intervenuto il Presidente della Commissione Bilancio di Regione Lombardia, Fabrizio Cecchetti.

“Sembra evidente - commenta Cecchetti - che il tratto comune dei membri di questo Governo è l’arroganza. Mario Monti ha infatti dichiarato che il posto fisso sarebbe “monotono”, dimenticando forse che in tanti, soprattutto giovani, non hanno nemmeno la fortuna di avere un lavoro precario. I dati sulla disoccupazione giovanile divulgati ieri dalla Cgia di Mestre parlano chiaro: nella sola Lombardia la disoccupazione reale, ovvero la somma di coloro che cercano lavoro ma non lo trovano e di quelli che hanno addirittura rinunciato a cercarlo, è pari a oltre il 40%. Senza contare che, e questo il Professor Monti dovrebbe saperlo molto bene, nessuna banca è disposta a concedere credito per il mutuo sulla casa a chi non ha un contratto a tempo indeterminato. A questo punto vada lui a spiegare ai suoi amici banchieri che il posto fisso è “monotono”. Se la situazione non fosse drammatica poi, una dichiarazione del genere rilasciata da chi si fregia del titolo di “senatore a vita”, suonerebbe addirittura comica.

La spocchia dimostrata da lui e dai membri del suo Esecutivo appare ormai intollerabile; inutile ricordare la figura pietosa del Sottosegretario Martone che ha chiamato “sfigati” i giovani che non riescono a laurearsi prima dei 28 anni, scordando però che molti di questi sono costretti a lavorare per mantenersi gli studi.

La verità – **chiosa Cecchetti** – è che questi tecnici, che dovevano essere i salvatori del Paese, stanno collezionando una serie imbarazzante di figuracce e ciò accade perché vivono arroccati nei loro salotti, completamente sconnessi con il mondo reale.” 2 febbraio 2012

Manifesti PD contro Lega Nord, Colla: “Non siamo noi che dobbiamo vergognarci ma chi approva manovre contro i cittadini lombardi”

In merito ai manifesti del Partito Democratico, apparsi in questi giorni a Milano e in Lombardia, che recitano “Lega vergogna. Ci hanno portato sull’orlo del baratro, ora scappano dalle responsabilità”, è intervenuto **il consigliere regionale del Carroccio, Jari Colla**.

“Invece di accusare la Lega Nord del fallimento del Paese, i dirigenti lombardi e nazionali del PD dovrebbero chiedersi quali siano le cause scatenanti del debito pubblico e della situazione in cui si trova lo Stivale. Se siamo arrivati a questo punto è per colpa di una politica, sostenuta per decenni a Roma da DC e PCI ed ora da PDL e PD, all’insegna dell’assistenzialismo, del meridionalismo e della lotta sistematica alla parte produttiva della società e del Paese.

Solo la Lega Nord, in questi ultimi anni, ha cercato di modificare lo Stato in senso federalista, una riforma indispensabile anche nell’ottica della riduzione della spesa pubblica e che dovrebbe rappresentare il primo punto nell’agenda del governo Monti.

Invece di massacrare di nuove tasse i lavoratori dipendenti, i pensionati, le piccole medie imprese e il popolo delle Partite Iva per aumentare gli introiti dello Stato, i nuovi timonieri di Palazzo Chigi dovrebbero preoccuparsi di contenere le spese e ridurre gli sprechi, partendo dalla riforma federale approvata dallo scorso Governo e che ora giace in attesa di attuazione.

A vergognarsi dovrebbe essere quindi il PD, che sostenendo questo governo non fa altro che avallare scelte che vanno contro gli interessi dei cittadini lombardi che sono a tutti gli effetti i più tartassati dalla manovra, basti pensare alla riforma delle pensioni di anzianità.” 1 febbraio 2012

Sicilia – Inchiesta scandalo su formazione professionale, Cecchetti: “Agghiacciante inchiesta sugli sprechi siciliani, ma il Governo Monti preferisce perseguire i milanesi.”

In merito a quanto emerso dall’indagine della commissione d’inchiesta sulla formazione professionale in Sicilia che ha svelato un intreccio di sprechi, clientele e irregolarità, è intervenuto **il Presidente della Commissione Bilancio di Regione Lombardia, Fabrizio Cecchetti**.

“La commissione d’inchiesta – **commenta Cecchetti** – sulla formazione professionale in Sicilia ha tolto il velo su un settore cresciuto in maniera mostruosa e assolutamente fuori controllo, ma che soprattutto funge da serbatoio di consenso per la classe politica siciliana. Dalle rilevazioni emerge che in Sicilia è presente addirittura il 46% sul totale degli addetti sulla formazione professionale di tutto Paese, circa il triplo rispetto a quelli impiegati in Lombardia, che però ha una popolazione doppia rispetto all’isola.

E non è tutto: si apprende infatti di fondi pubblici assegnati ad associazioni addirittura prive di sedi, assunzioni pilotate e aumentate in misura esponenziale proprio in concomitanza delle elezioni regionali, regole aggirate, quando non del tutto assenti e personale docente con la sola licenza elementare.

Si tratta di una notizia scandalosa che dovrebbe far provare vergogna e che deve portare il Governo a mettere in campo azioni forti per contrastare gli sprechi, quelli veri. In questi giorni abbiamo assistito ad una vera e propria caccia alle streghe contro i commercianti di Milano, nel tentativo squallido di far passare la capitale lombarda come un covo di ladri ed evasori. Quando però si scopre che un’intera Regione vive a sbaffo sulle spalle di tutta la collettività cala il silenzio e si reagisce con una scrollata di spalle, come se si trattasse di cose normali. Si lascino quindi perdere le “operazioni spot” – **conclude Cecchetti** – e si cominci a colpire il malcostume diffuso dove realmente esiste, magari commissariando certe istituzioni che hanno fatto del parassitismo un modo di vita.” 01 Febbraio 2012

Abolizione delle Province, Galli: “Su abolizione delle Province Formigoni segue la linea della Lega. Chiediamo lo stesso impegno contro le liberalizzazioni.”

In merito alle dichiarazioni del Presidente Roberto Formigoni, sull'intenzione di fare ricorso alla Corte Costituzionale contro l'abolizione delle Province, **è intervenuto il Capogruppo della Lega Nord al Pirellone, Stefano Galli.**

“Appreziamo l'intenzione manifestata dal Presidente Formigoni – **commenta Galli** – in merito al ricorso presso la Corte Costituzionale contro l'abolizione delle Province. Vale la pena di fare notare però che questa decisione è stata presa anche grazie alla mozione già presentata dalla Lega Nord proprio su questo tema e che sarà discussa nell'Aula del Consiglio regionale durante la prossima seduta. Le Province lombarde non rappresentano affatto un costo inutile ma sono anzi un importante centro di funzioni non sopprimibili. Bisogna sfatare infatti il luogo comune falso e demagogico che vorrebbe un sensibile risparmio dalla loro abolizione. I compiti che svolgono infatti andrebbero in capo alle Regioni, con relativo personale, e il loro trasferimento comporterebbe una grossa spesa aggiuntiva in termini di tempo e denaro.

A questo punto però l'auspicio è che la stessa velocità e il medesimo impegno che il Presidente Formigoni sta mettendo in campo su questa battaglia venga impiegato anche per opporre ricorso in Consulta contro le inique liberalizzazioni del Governo Monti, proprio come deciso con l'approvazione dalla mozione presentata dalla Lega Nord in Consiglio regionale durante l'ultima seduta e votata all'unanimità da tutte le forze politiche, Pd e Pdl compresi. Gli stessi partiti che però – **conclude Galli** – al Governo nazionale si stanno comportando in modo completamente opposto.” 01 Febbraio 2012

Sardegna – Referendum per l'indipendenza, Cecchetti: “Iniziativa sarda legittima e coraggiosa, auspico che presto i lombardi seguano l'esempio.”

In merito all'iniziativa del “Partitu Indipendentista Sardu-Malu Entu” che prevede la raccolta firme per istituire un referendum sull'indipendenza della Sardegna, **è intervenuto il Presidente della Commissione Bilancio di Regione Lombardia, Fabrizio Cecchetti.**

“Saluto con favore – **commenta Cecchetti** – qualsiasi iniziativa che abbia come fine ultimo l'autodeterminazione di un popolo. Nello specifico, la raccolta firme promossa dal Partito Indipendentista Sardo per istituire un referendum di separazione dell'isola dallo Stato italiano dà finalmente voce alla mai spenta vocazione indipendentista dei sardi. Se l'iniziativa sarda andrà a buon fine si dovrà necessariamente rendere atto al popolo sardo di avere grande coraggio e un orgoglio invidiabile, a differenza di altre Regioni del Mezzogiorno che restano attaccate all'Italia solo ed esclusivamente per il fiume di denaro che lo Stato centrale continua ad elargirgli da 60 anni a questa parte.

Più in generale non si tratta di un fenomeno solo di casa nostra: il vento indipendentista infatti sta attraversando tutto il Vecchio Continente. E' di pochi giorni addietro la notizia che anche in Scozia ci sarà presto un referendum per sancire l'indipendenza dal Regno Unito. Per non parlare poi delle fortissime pulsioni autonomiste di Regioni come la Catalogna e i Paesi Baschi, istanze che presto non potranno più essere ignorate.

E' ormai chiaro che, con l'indebolimento degli Stati nazionali i popoli che fino ad ora sono stati costretti ad abbassare la testa davanti ai centralismi stanno iniziando a svegliarsi per reclamare i loro sacrosanti diritti. Auspico che un'iniziativa analoga a quella sarda possa un giorno essere messa in atto anche nella nostra Lombardia, dove il residuo fiscale, ovvero la quantità di soldi regalati a Roma ogni anno, supera i 40 miliardi di euro. Un fiume di denaro che, se impiegato sul nostro territorio – **conclude Cecchetti** – garantirebbe ai lombardi un livello di vita nettamente più alto.” 31 gennaio 2012